

A caccia di barattoli

Il nostro mensile Amici sta celebrando con dovizia di notizie l'anniversario centenario della prima partenza dei nostri missionari per l'America da Genova il 17 Dicembre 1913.

L'evento sta giustamente raccogliendo dati, memorie, sviluppi a partire da quella intuizione di fede e di coraggio che spinse don Orione a quell'impresa nata ai piedi della Madonna della Guardia.

Ma c'è spazio pure per qualche informazione dalla Costa d'Avorio, la nostra missione ivi aperta nel 1971.

Anche da qui arrivano buone notizie, dopo quella dell'inaugurazione del Santuario dedicato alla Madonna della Guardia nel 2009, le belle realizzazioni nel campo socio-sanitario, e la grazia delle numerose vocazioni religiose e sacerdotali (il dono di un Vescovo, Mons. Raymond Ahoua)...

Tutto questo non può farci sottacere altre realtà meno eclatanti che accompagnano la missione dei nostri religiosi.

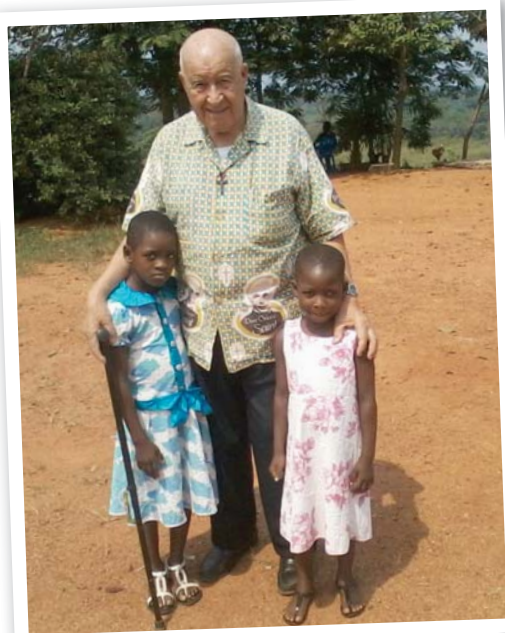
Si tratta della grande povertà che attraversa un po' tutta la Costa d'Avorio e che batte alla porta del nostro cuore.

La Costa d'Avorio da sempre è stata una terra di accoglienza dove arrivano fratelli più poveri provenienti dal Burkina Faso, dal Togo, dal Gana. La guerra intestina che fece contare alcune migliaia di morti solo pochi anni fa ha lasciato il segno.

E don Orione, la Madon-



na della Guardia e i figli di Don Orione non possono esimersi dal dare, per quanto possibile, una risposta.



Don Aldo tra Asetou e Kadidgiatou.

Chi scrive, attualmente a Genova per un breve periodo, non può sottacere alcuni episodi di questi ultimi mesi: la morte di una donna di 27 anni, a causa dell'AIDS, che lascia due piccole creature, una bimba di 6 anni, Asetou, non registrata all'anagrafe... e l'altra, Kadidgiatou, di 8 anni...

La nascita di una bimba mongoloide ad una mamma che ha già tre bambini, brava parrucchiera, il cui marito, purtroppo, è nel carcere di Abidjan (MACA): bisogna portarla al nostro Centro Handicappati, dando un

contributo per le spese: fisioterapia, rieducazione.

Sempre urgente l'aiuto alla scolarizzazione di bambini poveri, figli di famiglie numerose.

E anche a questo, grazie agli aiuti di amici, si dà una risposta.

uniti ai bambini le bambine, le mamme, le nonne...

È diventato un commercio. Tutto il villaggio di Imperié si è precipitato là, ingegnandosi per aumentare il ricavato, l'affare, a scavare con zappe e zappette, riempiendo sacchet-

La miniera dei poveri... diventata un "affare".



Accanto al nostro Santuario c'è un villaggio di famiglie immigrate: lì abbiamo costruito un pozzo, un ambulatorio, una scuola...

Ma recentemente, in uno slargo paludoso, a 300 metri dal santuario, si è verificato un fatto che può ritenersi emblematico: eccolo, con due dati e qualche foto.

Dei bambini hanno trovato fra le erbacce alcuni barattoli, rottami in ferro... E hanno pensato di portarli a Bonoua (4km) per provare a venderli.

Ci sono riusciti e sono corsi a ripetere l'operazione: altri bambini si sono uniti a loro... Benissimo!

Questi rottami venivano venduti a 50 FCFA al chilo, cioè 0,075 euro (7 centesimi e mezzo...).

Una cifra che qui fa ridere, ma che lì è stata presa sul serio. Tanto che in breve si sono

ti con la sabbia per far prima e meglio. Poi a casa avrebbero selezionato... tutto.

Si portò la merce anche ad Abidjan. L'origine di questo materiale era stata una fabbrica che all'ingresso di Bonoua, a soli due km. da Imperié, aveva per alcuni anni inscatolato trance di ananas. Era la Nuova SIA-CA, una ottantina di operai...

E a buttare nello spiazzo di cui si parla tutti gli scarti, i ritagli, ecc. aveva fatto un affare; senza pensare che, poi, dei poveri cristi avrebbero fatto pure loro dei buoni affari.

Si dice l'africa, si dice la fame.

15 IN MEMORIA

raccomandiamo

alle preghiere dei nostri lettori gli amici, i benefattori e gli assistiti mancati da poco o dei quali ricorre l'anniversario della morte, in particolare: sig.ra Innocenza Canegallo ved. Magrassi, sig.ra Francesca Colotti in Barone, cav. uff. Aldo Gardini, dott.ssa Bojana Anghelova, sig.ra Itala Colombo, sig.ra Concetta Canepa ved. Garibaldi, n.d. Angelina Ravano ved. Ghezzi Morgalanti, card. Giuseppe Siri, sig.ra Maria Teresa Moresco ved. Carbone, sen. Attilio Pozzo, sig. Ettore Puppo, comm. Fausto Gadolla, don Carlo Matricardi, sen. Attilio Otero, suor M. Ludovica, sig.ra Concetta Ferraiuolo, sig.ra Miriam Pieri, sig. Bruno Colombo, sig.ra Eri Santori, sig.ra Maria Maddalena Carbone, sig.ra Albertina Doro.

A.V.